



CONFAI
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Mantova, 15 dicembre 2015

Comunicato stampa

**CAPPELLINI: CONFAI E UNIMA VERSO LA RIUNIFICAZIONE
VENERDÌ L'ASSEMBLEA CONFEDERALE PER DECIDERE LE STRATEGIE FUTURE**

“Confai sta lavorando per la riunificazione con Unima e avere un'unica rappresentanza delle imprese di meccanizzazione agricola. Ne discuteremo venerdì 18 dicembre al Living Resort Il Tesoro di Rivalta sul Mincio, in provincia di Mantova, con il direttivo di Confai e le rappresentanze provinciali aderenti al nostro sindacato”.

Lo ha annunciato ieri sera Sandro Cappellini, direttore di Confai Mantova e coordinatore nazionale della Confederazione degli Agromeccanici e Agricoltori Italiani, intervenendo a Buscoldo al dibattito sul tema “Quale Agricoltura”, organizzato al Teatro Verdi di Buscoldo dal Comune di Curtatone.

All'incontro erano presenti anche il presidente di Confai Mantova, Marco Speciali, l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, il sen. Luigi Gaetti, vicepresidente della Commissione Agricoltura al Senato, e l'on. Marco Carra, componente della Comagri alla Camera dei Deputati.

“Venerdì prossimo Confai si riunirà per un'assemblea a porte chiuse – ha precisato Cappellini – per tracciare gli indirizzi futuri della categoria, in piena libertà e democrazia. L'obiettivo da parte nostra è tendere la mano a Unima e, dopo la sinergia avviata con la nascita del Coordinamento degli Agromeccanici Italiani, valutare una riunificazione, se ve ne saranno i presupposti”.

Cappellini ha bacchettato il governo sulla definizione di imprenditore agromeccanico professionale. “Finora abbiamo avuto a più riprese rassicurazioni da parte del ministro Martina e del suo staff per una conclusione positiva dell'iter che finalmente eliminerebbe le discriminazioni che la categoria degli agromeccanici subisce nei confronti degli imprenditori agricoli, pur essendo già riconosciuta nell'alveo del settore primario – ha attaccato Cappellini -. Ci attendiamo che il governo mantenga le promesse, perché non avrebbero alcun impatto sulle casse dello Stato e perché sarebbe deludente che il governo si rimangiasse la parola data”.

Il coordinatore nazionale di Confai ha posto l'accento su alcuni degli aspetti discriminatori che colpiscono gli agromeccanici, dal mancato accesso al Psr, all'applicazione di Imu, Tasi e Irap, alle vessazioni in materia di rifiuti e di normative sulle sicurezza. “Tutto questo si traduce in maggiori costi per gli agricoltori che richiedono i nostri servizi”, ha concluso Cappellini.

Servizio Stampa CONFAI

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>